

**RELAZIONE TECNICA DI SOPRALLUOGO**

**INTEGRATO**

**ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**



ARPALAZIO  
AGENZIA REGIONALE  
PROTEZIONE AMBIENTALE  
DEL LAZIO

**Sopralluogo effettuato in data 26/11/2019 in via dell'Acquaforte snc –  
Ponzano Romano (RM) presso "Farine Laziali Società Agricola S.S."**

**ANNO 2019**

## PREMESSA

In data 26/11/2019, a seguito di nota Regione Lazio, prot. 109622 del 27/02/18 acquisita con protocollo Arpa Lazio n. 14955 del 28/02/18 (allegato 1) e prot. n.72397 del 15/11/2019, i sottoscritti [REDACTED] dell'Arpa Lazio, Servizio Sezione Provinciale di Roma, congiuntamente a personale tecnico del Comune di Ponzano Romano, geometra [REDACTED] hanno effettuato un sopralluogo presso la Soc. Farine Laziali Società Agricola S.S. sita in via dell'Acquaforte, s.n.c. nel comune di Ponzano Romano (RM) al fine di verificare gli adempimenti autorizzativi e normativi per quanto di competenza.

## IN MERITO SI RELAZIONA QUANTO SEGUE:

La Società in oggetto svolge attività nella coltivazione e trasformazione di prodotti agricoli e in attività connesse quali l'essiccazione, la trasformazione e confezionamento in pellet o balloni pressati, così come riportato nella pratica SUAP n. 02368250409-14052019-1140. Nel corso del sopralluogo, alla presenza del sig. [REDACTED] operaio specializzato della società è stata presa visione dello stato dei luoghi in relazione all'attività dell'azienda.

L'Attività Produttiva è stata oggetto di controllo integrato per le seguenti matrici ambientali:

- emissioni in atmosfera
- scarichi di acque reflue
- rifiuti

### *Parte generale*

Nell'insediamento sono presenti piazzali impermeabilizzati; le lavorazioni e i depositi di materiali al momento del sopralluogo avvenivano al coperto in appositi locali.

### *Scarichi delle acque reflue*

Relativamente alla gestione delle acque reflue derivanti dalle attività domestiche, il presente all'ispezione ha dichiarato che le stesse vengono accumulate e trattate come rifiuto e ha fornito copia di FIR n. 674173/17 relativo a codice CER 200304 ovvero "fanghi delle fosse settiche".

Come dichiarato dal presente all'ispezione, le acque meteoriche raccolte dai piazzali circostanti e provenienti dalle tettoie dello stabilimento confluiscono direttamente senza subire trattamento depurativo in due fossi adiacenti all'azienda.

### ***Emissioni in atmosfera***

Nell'insediamento al momento del sopralluogo era presente un punto di emissione a valle di un impianto per l'essiccazione di materie prime vegetali alimentato a metano, la cui potenzialità è stata certificata non superiore ai 2,9 MW; la potenzialità massima del bruciatore, asservito all'impianto di essiccazione ("disidratatore Buzzi") è stata fissata tramite piombatura del sistema di regolazione dal tecnico della ditta Tesco S.r.l. (allegato 2).

Tale installazione così dimensionata rientra tra gli impianti e le attività in deroga ai sensi dell'articolo 272, comma 1, lettera v-bis, Parte I dell'allegato IV del D.lgs. n.152/2006, come attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico. Al momento del sopralluogo tale impianto non era in funzione.

Dal sopralluogo effettuato risulta che all'interno dei capannoni, e successivamente alle operazioni di essiccazione del materiale naturale in ingresso, questo viene vagliato, pressato e confezionato in vari formati con l'ausilio di specifici macchinari. Nell'insediamento vengono prodotti principalmente pellet e balloni destinati all'alimentazione animale, mentre su una linea dedicata vengono prodotti pellet destinati al riscaldamento (foto n.10 e 11 in allegato 3).

Il presente al sopralluogo ha specificato che il materiale naturale in ingresso all'essiccatore non è soggetto a combustione, ma solo a parziale disidratazione, al fine di renderlo idoneo alle successive operazioni di pressatura.

Durante il sopralluogo è stato visionato il sistema di regolazione della potenzialità del bruciatore a metano, riportante matricola n. 3757380-08189 AC 07 (foto n. 4, 5 e 6 in allegato 3).

Si evidenzia una potenziale criticità in relazione al contenimento delle emissioni diffuse correlata al trasporto eolico delle polveri (alcuni depositi sono parzialmente aperti ai lati) o a causa delle operazioni di movimentazione delle materie prime soprattutto delle farine (foto n. 9, 12 e 16 in allegato 3).

### *Rifiuti*

Il responsabile dell'impianto ha adottato per il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti il criterio quantitativo e si osserva che:

- i rifiuti sono separati per codici CER omogenei;
- i rifiuti liquidi sono dotati di idoneo bacino di contenimento;
- i rifiuti pericolosi con caratteristiche di pericolo diverse o rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi non sono miscelati.

Nel corso del sopralluogo è stato preso in visione il registro di carico e scarico relativo agli anni 2017, 2018 e 2019 e relativi FIR.

### **CONCLUSIONI**

Per quanto sopra relazionato, in riferimento agli Atti Autorizzativi in essere e alla normativa in vigore, limitatamente alle competenze di questa Agenzia, non sono state accertate violazioni di carattere amministrativo o penale in capo al titolare della Società Sig. 

